Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "Can. SAMUELE FALCO"
Corso Trieste, 324 – Scafati (SA) - www.icsamuelefalco.edu.it
PEO saic88200x@istruzione.it - PEC saic88200x@pec.istruzione.it
TEL 0818504452 – 0818563815 - CF 80034160657 - Cod. IPA UFJ1PD

I C CANONICO SAMUELE FALCO-SCAFATI (SA)
Prot. 0007657 del 25/09/2026
VI (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori e agli studenti
Al personale ATA
All'Albo della scuola
Agli atti e al sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/26; 2026/27; 2027/28
AGGIORNAMENTO ANNUALITA' 2026-2027

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1 che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compitie alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTI i D.P.R.87 e 88 del 15 marzo 2010, emanati dal Presidente della Repubblica, recanti i Regolamenti di riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali

VISTO il D. Lgs 77/2010 e la successiva L.147/2018

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 92 del 2019 sull'educazione civica ;

VISTE le linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica D.M. 183 del 07/09/2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa attraverso didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il D.M.166/2025 e le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTA la nota MIM 39343 DEL 27/09/2024 - Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa) e quelle seguenti

VISTA la Legge 150/2024 inerente la Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonchè di indirizzi scolastici differenziati.

VISTO il decreto ministeriale n. 221 del 9 dicembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 gennaio 2026, con il quale sono state introdotte le Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione,

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999 prevede:

1) le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente;
2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre o fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni, in base all'emanazione di una apposita nota ministeriale.

CONSIDERATO CHE

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- ✓ la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica ed infine per la realizzazione degli obiettivi prefissati.
- ✓ le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola in considerazione anche dell'indice di background socio- economico e familiare;

TENUTO CONTO che il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali, sociali ed economiche del territorio e valuta le eventuali proposte delle rappresentanze dei genitori;

TENUTO CONTO del Dlgs 66/2017 e normativa successiva avente titolo Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

TENUTO CONTO del Piano annuale di inclusione deliberato dal collegio dei docenti;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

VISTO il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016/2018;

VISTO il vigente CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019-21 del 18 gennaio 2024 e ss.mm;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PDM per il triennio 2025-2028;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.**;**

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva di massima impartita al DSGA nel corrente anno scolastico e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti anche in materia di accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di

personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione e della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi edidattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell' impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo lacaratterizzano e la distinguono.

PRECISA

Che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola nonpossono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocraticoe diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e

le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012, aggiornate nel 2018,fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2030 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2030) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, come da riferimenti legislativi indicati:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017;
- D.Lgs 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e francese

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e delle STEM;
c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
d) Potenziamento delle competenze comunicative;
e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano ;
f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare nel curricolo come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti dellaclasse o dell'istituto;
h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
i) Formazione dei docenti e del personale ATA per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi anche in riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale;
j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

PREMESSA

L' Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022, valido a tutt'oggi, individua le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero per il triennio 2022-2025, definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030, con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché con la vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche.
Nello specifico, sono otto le priorità individuate nel documento ancora attualissime:

1. garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti;
2. potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado;
3. promuovere processi di innovazione didattica e digitale;
4. promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico;
5. investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa;
6. rilanciare l'autonomia scolastica e la valorizzazione del sistema nazionale di valutazione;
7. Investire sul sistema integrato0-6;

8. rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero.

NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO PER GLI ISTITUTI COMPRENSIVI

Le Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, sostituendo le precedenti Indicazioni del 2012 mirano a valorizzare l'identità culturale, il pensiero critico degli studenti e la centralità della persona, promuovendo un'alleanza educativa con le famiglie e il ruolo autorevole del docente come guida culturale e pedagogica

Principali novità disciplinari

- **Latino**: reintrodotto come materia opzionale nelle classi seconde e terze della secondaria di primo grado, con almeno un'ora settimanale, finalizzato a comprendere le radici linguistiche e culturali dell'italiano e dell'Europa
- **Grammatica e scrittura**: maggiore attenzione alla sintassi, ortografia, calligrafia e riassunto, con esercizi mirati a sviluppare chiarezza, logica e capacità di espressione scritta
- **STEM e informatica**: approccio laboratoriale fin dalla primaria, con integrazione tra scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, e collegamento con educazione civica e sostenibilità
- **Italiano e letteratura**: lettura integrale di testi, poesie a memoria, discussione critica e valorizzazione dei contenuti disciplinari fondamentali
- **Storia e geografia**: storia italiana ed europea approfondita, geografia con sviluppo del pensiero spaziale e mappe; la storia anticipa l'adozione nelle classi terze della primaria dal 2027/28
- **Inclusione e UDL**: progettazione curricolare flessibile e accessibile, con attenzione a studenti con BES o DSA e a contesti interculturali

Obiettivi pedagogici

Le Nuove Indicazioni puntano a:

- Centralità della persona e valorizzazione dei talenti individuali.
- Approccio laboratoriale e interdisciplinare.
- Inclusione e progettazione flessibile secondo l'Universal Design for Learning.
- Sviluppo del pensiero critico, competenze STEM e cittadinanza attiva.
- Rafforzamento della continuità educativa tra scuola dell'infanzia e primaria..

In sintesi, le Nuove Indicazioni Nazionali 2026 rappresentano una riforma strutturale del primo ciclo, con aggiornamenti disciplinari, metodologici e organizzativi, accompagnata da formazione obbligatoria per docenti e dirigenti, e un percorso graduale di implementazione nelle scuole italiane.

ERASMUS e ATTIVITA' DI INTERNALIZZAZIONE

L'istituto si impegna a mettere in campo un insieme di misure ed azioni volte a formare sia il personale della scuola che gli studenti alle esigenze di una società globalizzata per consentire agli alunni di imparare a conoscere meglio l'Europa, prepararli a formarsi all'estero, al fine di aumentare la loro capacità di competere nel mercato del lavoro e favorirne l'arricchimento culturale attraverso il dialogo tra persone di culture e lingue diverse. La Scuola riconosce che l'apertura verso realtà differenti in ambito europeo non solo arricchisce l'esperienza degli studenti, ma introduce anche nuove sfide e spunti di discussione in aula. Inoltre offre ai docenti l'opportunità di confrontarsi con modi diversi di intendere la scuola e l'insegnamento, di arricchire la loro esperienza, attraverso uno scambio di buone pratiche, garantendo così la possibilità di rinnovamento per l'intera Istituzione.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa, in collaborazione con istituti scolastici europei, associazioni ed enti specifici e con le famiglie, rientra, quindi, tra gli obiettivi strategici prioritari e mira a far diventare le esperienze di mobilità internazionale sempre più parte integrante dei percorsi di formazione e di istruzione.

L'Internazionalizzazione verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- rendere l'apprendimento più attraente;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale;
- aumentare la mobilità e gli scambi;
- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere;
- fare dell'apprendimento permanente una realtà.
-

L'istituto intende incrementare nei prossimi anni le seguenti iniziative internazionali:

STUDENTI

- promozione e realizzazione di progetti di partenariato Erasmus+ ed eventuale gemellaggio con paesi europei;
- mobilità internazionale degli studenti, adottando le necessarie soluzioni organizzative e valorizzando al ritorno le esperienze sia individuali che collettive;
- partecipazione attiva ad azioni di formazione, stage e tirocini nei Paesi Europei;
- eventuali progetti di gemellaggio virtuale attraverso la piattaforma delle scuole europee eTwinning;
- accoglienza e realizzazione di percorsi per facilitare l'inserimento di alunni stranieri e il loro successo formativo
- promozione dell'apprendimento delle lingue straniere per studenti e certificazione dei livelli di competenza secondo i parametri QCER presso enti accreditati dal MIUR;

- ❖ adesione alle giornate europee;

DOCENTI

- ❖ mobilità transnazionale del personale della scuola e in particolare del personale docente finalizzato alla crescita professionale e allo sviluppo di nuove competenze, metodologie didattiche e uso delle nuove tecnologie per la didattica, attraverso la partecipazione a corsi strutturati ed esperienze di job shadowing;
- ❖ partecipazione attiva alla community online di docenti europei
- ❖ promozione dell'apprendimento delle lingue straniere per docenti e certificazione dei livelli di competenza secondo i parametri QCER presso enti accreditati;
- ❖ Sviluppo delle competenze linguistiche e metodologiche del personale docente per le attività CLIL in lingua inglese;
- ❖ Adesione alle giornate europee;
- ❖ Condivisione di esperienze, materiali didattici ed esempi di buone pratiche all'interno dell'Istituzione di appartenenza e sul territorio.

AGENDA SUD

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 agosto 2023, n. 176, è stato avviato il progetto denominato "Agenda SUD", rivolto alle scuole statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Gli interventi dell'Agenda Sud sono finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati sulle scuole del Mezzogiorno.

Il piano prevede lo svolgimento delle attività in due annualità ed è finanziato in parte a valere sulle risorse del PNRR, in parte su quelle del PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 e del PN "Scuola e competenze" 2021-2027.

In particolare, il presente avviso è a valere sul PN "Scuola e competenze" 2021-2027.

SCUOLA VIVA

Con il Comunicato n. 444 – "Scuola Viva" si dà l'avvio ad un avviso biennale, centrato su un nuovo modello di politiche pubbliche co-costruite con il territorio che, attraverso elementi di innovazione e un rafforzamento delle scelte educative, punta ad ampliare l'offerta e le esperienze didattiche. L'obiettivo centrale resta il potenziamento delle comunità educanti e delle azioni di prevenzione e contrasto dell'insuccesso scolastico, della marginalizzazione culturale e sociale e della povertà educativa sul territorio regionale.

Viene posta la massima attenzione sul coinvolgimento attivo degli allievi e prevede, come linee strategiche d'intervento:

- **Inclusione e accessibilità:** attraverso un approccio partecipato e di prossimità, viene posto un accento prioritario sull'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità e sull'integrazione delle ragazze e dei ragazzi con background migratorio, per i quali si prevede la presenza stabile di mediatori culturali per favorirne la piena partecipazione;
- **Centralità della persona e affettività**: particolare importanza viene data ad attività personalizzate e a percorsi individualizzati, disegnati per rispondere a specifici fabbisogni educativi e relazionali, con attenzione alle tematiche di genere, della relazione e dell'affettività;
- **Orientamento e continuità educativa**: cura delle attitudini e dei talenti, con specifico riferimento alle delicate fasi di passaggio tra i diversi cicli di istruzione e alle azioni dirette di supporto e coinvolgimento attivo delle famiglie.

Fondamentali risultano anche:

- ✓ l'intreccio tra attività curricolari ed extracurricolari;
- ✓ il coinvolgimento organico delle famiglie;
- ✓ gli approcci preventivi e predittivi capaci di intercettare i primi segnali di disagio tramite percorsi longitudinali sull'orientamento;
- ✓ il protagonismo attivo delle ragazze e dei ragazzi;
- ✓ il legame tra rigenerazione degli spazi e materie didattiche.

PIANO ESTATE

Il Programma Nazionale "PN Scuola e Competenze 2021-2027" è finalizzato a promuovere il rafforzamento e il potenziamento delle competenze, comprese quelle digitali, nonché l'inclusione degli studenti con fragilità.

Le risorse che la nostra scuola avrà a disposizione consentiranno di sostenere progetti che prevedono attività di potenziamento didattico (sportive, musicali, teatrali, ricreative, laboratoriali a tema ambientale...) e, più in generale, tutte quelle iniziative che favoriscono la relazionalità, l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo. Uno spazio importante sarà dedicato a progetti atti al potenziamento delle competenze linguistiche e del pensiero computazionale, creatività e cittadinanza digitale nonché competenza imprenditoriale.

DM. 219/2025 e DM 38/2026

Il **Decreto Ministeriale n. 219 dell'11 novembre 2025** mira a finanziare progetti di formazione sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nelle scuole italiane, nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Linea di investimento 2.1 del PNRR, dedicata alla didattica digitale integrata e

alla transizione digitale del personale scolastico L'obiettivo è costruire competenze specifiche sull'IA, promuovendo un utilizzo consapevole e metodico della tecnologia nella didattica da parte dei docenti e del personale ATA per un uso consapevole.

Il Decreto Ministeriale 38 del 6 marzo 2026, pubblicato il 24 aprile 2026, stabilisce le linee guida per la destinazione di risorse finanziarie cruciali per la formazione del personale docente e educativo. Questo provvedimento non si limita a una semplice distribuzione di fondi, ma mira a trasformare le istanze di aggiornamento in percorsi di crescita professionale personalizzati, coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di ogni istituto.

Il nostro istituto attuerà i seguenti progetti al fine di innalzare le competenze del personale tutto, attraverso una ricaduta positiva sull'apprendimento degli studenti e studentesse

FORNISCE LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

Si ribadisce che occorre ottimizzare l'impianto organizzativo-didattico per una nuova visione che collochi la missione della scuola verso una nuova immagine esterna, dove didattica e organizzazione con il comune denominatore del generale benessere generino una migliore narrazione dell'offerta.

Tutta la comunità educante, gli attori e i portatori d'interesse interni ed esterni devono divenire storyteller dell'offerta non solo per intercettare la domanda esterna proveniente dai territori, ma con l'intento ultimo di modificare il contesto.

Riconoscendo quanto fatto nel precedente triennio, si precisa che rispetto all'anno scolastico precedente, si potrà:

- **rivedere eventualmente il Regolamento d'Istituto**
- **sensibilizzare maggiormente i genitori e gli alunni alla conoscenza del Patto educativo di corresponsabilità.**

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso una costante collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il DM n. 66/2025 ha introdotto le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha stabilito i principi di riferimento e i requisiti etici, tecnici e normativi che devono guidare l'elaborazione delle istruzioni operative e degli strumenti di supporto per l'introduzione strutturata, organizzata e

governata dell'IA nelle scuole.

Gli strumenti di IA, con le necessarie attenzioni e un'adeguata supervisione, possono svolgere una funzione strategica anche nel sistema dell'istruzione e della formazione, contribuendo a migliorare i processi organizzativi, gestionali, formativi e di apprendimento, a velocizzare compiti amministrativi ripetitivi, contribuendo a qualificare le esperienze formative in modo inclusivo e accessibile, anche in contesti complessi che richiedono un supporto specifico per incontrare i bisogni di ciascun studente. Pertanto l'intelligenza artificiale non deve sostituire gli insegnanti, ma fungere da strumento di supporto. L' Intelligenza Artificiale ha, allora, una funzione strategica, in quanto può migliorare in modo strutturale il funzionamento del sistema scuola, aiutando a gestire le comunicazioni, ad organizzare orari,ad analizzare dati sugli apprendimenti, supportando la programmazione didattica.

L'IA dovrebbe quindi avere la funzione di snellire i procedimenti e consentire al docente di concentrarsi ancora di più sulla didattica e sugli studenti. In pratica, può rendere la scuola più efficiente, consentendo di focalizzarsi maggiormente sull'aspetto educativo per incontrare i bisogni individuali di tutti gli studenti (non a caso si parla di inclusione e di contesti complessi).

Per quanto concerne l'area di applicazione per i docenti viene rimarcato il ruolo centrale dell'insegnante, chiamato a guidare e a garantire l'adozione di pratiche sicure ed etiche in ambienti educativi arricchiti dall'IA. Inoltre, essa può offrire un supporto mirato alla didattica, creando percorsi formativi su misura e rendendo il processo educativo più coinvolgente e in linea con le esigenze individuali. I principali strumenti di IA generativa consentono effettivamente di produrre contenuti adattabili a diversi livelli di competenza e, quindi, di creare percorsi formativi su misura come previsto dalle Linee guida.

Il docente diviene un mediatore consapevole tra tecnologia e processo educativo, per cui accanto alle competenze digitali, diventano centrali quelle etiche e pedagogiche . In questo senso, la professionalità docente si arricchisce di una dimensione di regia e supervisione critica delle tecnologie con conseguenze dirette sulla progettazione didattica. Se prima il docente costruiva materiali e percorsi in modo prevalentemente lineare, oggi può lavorare in modo più flessibile e adattivo, integrando strumenti che consentano di differenziare rapidamente attività, verifiche e materiali. La progettazione diventa più dinamica, potenzialmente personalizzata e maggiormente orientata ai dati. Tuttavia, la struttura pedagogica resta di competenza esclusiva del docente: obiettivi, metodologie, criteri di valutazione e coerenza curricolare non possono essere delegati all'algoritmo. L'IA diventa quindi uno strumento di supporto alla progettazione, ma la visione educativa rimane saldamente in capo all'insegnante.

In definitiva, l'introduzione di strumenti di IA nelle lezioni non è una scelta totalmente libera del singolo docente che deve attenersi alle indicazioni e alle Linee guida ministeriali, nel rispetto del

Piano dell'intelligenza artificiale, del regolamento interno e delle principali regole di sicurezza, trasparenza ed etica, al fine di evitare i molteplici rischi derivanti dall'introduzione dell'IA, attraverso un uso consapevole e responsabile della stessa.

PIANO SULL' INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Esso ha la funzione di orientare le scelte educative, organizzative e gestionali dell'Istituto in merito all'adozione, allo sviluppo e alla governance di strumenti e metodologie basati sull'Intelligenza Artificiale (IA), inserendosi nel quadro normativo nazionale ed europeo in materia di digitalizzazione, protezione dei dati e tutela dei diritti fondamentali.
La scuola, quale comunità educante, ha il compito non solo di trasmettere saperi, ma anche di preparare le giovani generazioni a vivere in un mondo in rapido cambiamento, nel quale l'IA rappresenta uno dei fattori più incisivi di trasformazione sociale, culturale ed economica. È dunque dovere istituzionale affrontare tale sfida con visione strategica, prudenza etica e capacità organizzativa, affinché la tecnologia sia posta realmente al servizio della persona e non viceversa.

REVISIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ED INTEGRAZIONE AL PTOF CON INTERCONNENSSIONI CON I SISTEMI DI VALUTAZIONE:

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che " *per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale diistruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti*"
Il MIM con D.M. 183 del 07/09/2024 ha dettato le nuove linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;

L'insegnamento è obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore; vanno individuate concretamente all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidate ai docenti della classe di concorso A046, al Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'insegnamento se pur affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, dev'essere trasversale e multidisciplinare, inteso come compito di realtà con articolazione

concreta tramite stage, testimonial e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento pensati e progettati allo scopo e non subiti.

L'educazione civica, deve superare concretamente i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Lo studio dell'educazione civica deve ancora di più coinvolgere i tre nuclei concettuali:

1. Costituzione ;
2. Sviluppo economico e sostenibilità;
3. Cittadinanza digitale.

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica dev'esseresvolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2 e delle valutazioni complessive dei dipartimenti quali estensioni del CdD: "*I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92".*

- **INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**: si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano annuale della formazione del personale, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica; formazione dei docenti sulle tematiche inclusive come previsto dal piano nazionale per il sostegno per i docenti sprovvisti di specializzazione e dalla normativa vigente o su altre tematiche ritenute attinenti al PTOF.

- **PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La Pianificazione Collegiale mirerà a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le Linee guida ed i Profili educativi, culturali e professionali (PECUP) che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo

da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenzechiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);

✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico- organizzativa.

- **SCELTE ORGANIZZATIVE**

Il tema dominante deve essere il benessere organizzativo esteso alla componete organizzativa, a quella lavorativa e didattica. Questo processo virtuoso deve coinvolgere tutte le componenti con un dinamismo concertativo, un'adeguata collaborazione, essendo la scuola un'organizzazione complessa, ed una condivisione di scelta o opportunità.

La socializzazione della scelta e delle decisioni hanno priorità in ogni processo. La politica organizzativa sarà quella di coinvolgere il più possibile la comunità con unadiffusa attribuzione di incarichi e compiti e non una centralizzazione su poche persone, che consentirà la costruzione formale e sostanzialedi un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarità dell'informazione e dei risultati raggiunti.

- **MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA**

Nell' ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne si sottolinea la necessità di favorire una *comunicazione pubblica* chiara e tempestiva attraverso:

- Il Sito web
- I social più evoluti e quelli più vicini alla gente
- Gli applicativi del registro elettronico
- La posta elettronica
- La piattaforma digitale utilizzata dal nostro istituto (G Suite)

Per quanto concerne gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission e la vision dell'istituto, si favoriranno la comunicazione e disseminazione in presenza, ma vi sarà anche ricorso alla tecnologia e agli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non

solo nella definizione delle modifiche al Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-PTOF-PDM e che nell'anno scolastico corrente dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e di un ulteriore potenziamento, anche in prospettiva della prossima rendicontazione sociale.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI NOSTRI ALLIEVI E IL LORO SUCCESSO FORMATIVO,** che sono prioritari rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi degli argomentioggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che perseguono la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Il collegio docenti e le FF.SS. al PTOF dovranno avere particolare attenzione per:

1) Obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti

- maggior equilibrio negli esiti delle prove invalsi sia tra le classi sia entro leclassi stesse;
- miglioramento negli esiti delle prove invalsi, in modo che risultino in linea conla media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sénella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delleperformance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con bisogni educativi speciali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie attraverso anche il conseguimento di certificazioni linguistiche;
- potenziamento delle competenze informatiche;
- curricolo digitale.

2) Strumenti, processi e ambienti di apprendimento; prove invalsi erisultati scolastici

- analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare provecomuni, correggere

insieme le prove, anche tra plessi diversi);

• realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere ea conclusione d'anno;

• ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durantele riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studioe autentico confronto per il miglioramento;

• adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;

• progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;

• rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione allacostituzione dei gruppi.

3)Competenze di educazione civica

• utilizzo del "voto di comportamento/condotta" come strumento di valutazione delle competenze dicivismo. conseguente definizione del voto di comportamento stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);

• realizzazione di un curricolo per competenze di “educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;

• attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con leforze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

• Adozione di una didattica (di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, cheprivilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”;

• Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione, anche in virtù di quanto acquistato con i fondi dei PON o del PNRR

• Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;

• Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), dipartimenti disciplinarie in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

• Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano altraguardo

dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";

• Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi alfine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del propriopercorso scolastico;

• Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggida un ordine di scuola all'altro;

• Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema divalutazione comune e condiviso nell'istituto.

PREVENZIONE FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

• Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espressedagli alunni e dalle loro famiglie;

• Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delledifficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;

• Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie dialunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;

• Utilizzo del nuovo modello PEI;

• Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività direcupero;

• Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità, utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

• Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato dellaCostituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il PTOF dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma

12),

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati e figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il PianoNazionale per la Scuola Digitale ;
- I progetti di arricchimento dell'offerta formativa;
- Le strategie per la prevenzione e la compensazione delle nuove povertà educative; la dispersione, l'abbandono e l'elusione scolastica;
- La strategia complessiva per l'orientamento in ingresso e all'esterno (soprattutto per le opportunità formative e lavorative presenti sui territori).

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale, ogni triennio e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Laddove possibile si promuoverà l**'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattico-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa:**

Il presente Atto di Indirizzo sarà trasmesso al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per l'elaborazione del PTOF, in conformità con le indicazioni contenute.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Rosaria Scagliola
Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa